Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 61 (1919)

Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 61 LUGANO, 15 Gennaio 1919 Fasc. 1

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Dono ai Soci e agli Abbonati

Grazie alla cortesia dell'egregio Dott. U. Carpi, prossimamente spediremo ai Soci e agli Abbonati una copia del suo pregevole opuscolo illustrato: TUBERCOLOSI E PROFILASSI ANTITUBERCOLARE.

Contiamo sul massimo appoggio dei Soci e degli Abbonati nella lotta contro la tubercolosi che presto sarà intrapresa dalla LEGA ANTITUBERCOLARE TICINESE.

I nostri Soci dovrebbero entrare in massa nella LEGA ANTITUBERCOLARE.

L'igiene nelle Scuole Nuove della Svizzera

I.

I grandi successi ottenuti nelle Scuole Nuove sono dovuti principalmente ai seguaci del *Dr. Cecil Reddie,* fondatore della Scuola di *Abbotsholme* in Inghilterra (1889), i quali, prendendo per base i principî educativi d'Abbotsholme, li perfezionarono e si avvicinarono, forse più del Reddie stesso, all'*ideale dell'educazione nuova.*

Non sarà superfluo quindi, passando in rassegna l'organizzazione delle *Scuole Nuove Svizzere,* dare alcune indicazioni, in materia d'igiene scolastica, riguardanti la Scuola di Abbotsholme, la cosidetta Scuola-Madre delle attuali Scuole Nuove. Potremo formarci un chiaro concetto di quanto si fa nella Svizzera in questo campo, prendendo in attento esame il risultato di un'inchiesta praticata presso le suddette scuole dal prof. *Ad. Ferrière,* direttore dell'Ufficio internazionale delle Scuole Nuove.

Al questionario del prof. Ferrière risposero le principali Scuole Nuove della Svizzera:

1. La *Schweizerisches Laud-Erziehungsheim Glarisegg*, vicino a Steckborn, Turgovia, fondata nel 1902 dai signori Wilhelm Frei e Werner Zuberbühler, e da questi diretta dopo la morte del signor Frei, avvenuta nel 1904. Conta 60 allievi da 11 a 19 anni.

2. La S. L. E. H. di *Kefikon*, Turgovia, fondata nel 1906 e diretta da Aug. Bach; 30 a 35 allievi da 6 a 16 anni.

3. La S. L. E. H. di *Hof-Oberkirch*, St. Gallo, fondata nel 1907 e diretta da Hermann Tobler; 50 allievi da 6 a 18 anni (coeducazione).

4. La Scuola Nuova di *La Châtaigneraie*, Vaud, fondata nel 1908 e diretta da Ernesto Schwarz-Bugs; 60 allievi da 8 a 18 anni (coeducazione).

5. La Scuola-famiglia di *Pléiades*, Vaud, fondata nel 1911 e diretta da Roberto Nussbaum; 12 allievi da 8 a 18 anni.

6. La Scuola Nuova « Le Foyer » di *Chexbres*, Vaud, fondata nel 1911 e diretta da Lidia Haemmerlin; 15 allievi da 6 a 18 anni (coeducazione).

7. Il Landheim *Hallwil* a Seengen, Argovia, fondato nel nel 1914 e diretto da Fritz Grunder; 6 allievi da 8 a 13 anni (coeducazione).

Due altre Scuole s'avvicinano al tipo della Scuola Nuova e sono:

8. L'Istituto di *La Gründu* presso Berna, fondato nel 1867 e trasformato nel 1901 dal Dr. Looser; 40 a 50 allievi da 11 a 16 anni.

9. La Scuola Nuova di *Chailly* s. Losanna, fondata nel 1905 da Edoardo Vittoz e diretta da Leopoldo Gautier e Davide Lasserre; 125 allievi da 8 a 18 anni, di cui 95 esterni (65 ragazzi e 30 giovanette) e 30 interni.

Il questionario in discorso comprende nove punti: 1. *L'abitazione;* 2. *Il riposo;* 3. *Il vitto;* 4. *I bagni;* 5. *La cura climatica* (Aria, Sole, Vesti); 6. *Gli esercizî fisici* (Giuochi, Ginnastica); 7. *I lavori manuali;* 8. *L'insegnamento dell'igiene;* 9. *Il lavoro intellettuale.*

1. ABITAZIONE.

Tutte le Scuole Nuove della Svizzera, tranne *Chailly*, sono degli istituti situati in aperta campagna. *Chailly* è nei dintorni di Losanna.

La scuola « des Pléiades » è situata a 1100 metri di altitudine. Quella di Chexbres è al limitare di un grosso villaggio.

Il sistema familiare delle case separate non ha potuto essere stabilito dappertutto; sia per cause finanziarie, sia per-

chè non è parso possibile al direttore di trovare il numero voluto di abili prefetti, sia infine (les Pléiades, Chexbres, Hallwil) a causa del numero ristretto di allievi.

Ecco le risposte avute intorno a questo primo punto:

Da *Glarisegg:* « Vi sono due case d'abitazione collegate tra loro per mezzo della sala da pranzo; e ciò allo scopo di separare gli allievi più grandi dai più giovani. Una trentina di allievi abitano nel castello, sedici nel nuovo edificio. Le classi ed i laboratorî sono installati in un apposito fabbricato ».

Da *Kefikon:* « Il Castello di Kefikon. (30 allievi) serve di casa d'abitazione. Le classi ed i laboratorî occupano una nuova costruzione vicina ».

A *Hof-Oberkirch* vi sono due case: una piccola, ove alloggiano dodici allievi più giovani (ragazzi e ragazze); una grande, fabbricata nel 1905, ove dimorano da 35 a 38 allieve, e che contiene inoltre tutti gil altri servizi: classi, laboratorî, sale di riunione, palestra di ginnastica, ecc.

Alla *Châtaigneraie*, i sessanta allievi dimorano in un solo vasto frabbricato tutto nuovo che è diviso in due ale, separate dalla grande palestra di ginnastica. Ad est vi sono i dormitori, all'ovest la scuola ed i laboratori. Nella torre d'angolo, un appartamento è riservato alle giovinette, sotto la direzione di una governante.

Alle *Pleiades* vi sono due case dove dimorano rispettivamente sette e cinque allievi. Le classi sono nella prima, i laboratorî nella seconda.

Chexbres: una sola casa; i ragazzi, tutti giovani affatto, dimorano al secondo piano; le ragazze, in miggior numero, sono al primo piano.

Hallwil: fabbricato provvisorio nel podere del castello di *Hallwil*. Sono previste case familiari per 12 allievi circa, e un grande fabbricato coi laboratorî e le officine.

Grünau: tre case da 12 a 18 allievi. V'è una casa separata per le classi e i laboratorî.

A *Chailly* v'è pure un fabbricato che serve all'esternato e dove si trovano le classi e i laboratorî, e una casa d'abitazione ove c'è posto per quaranta allievi interni.

Il castello di *Abbotsholme* (1) è situato in aperta campagna, su di una collina. Cogli opificî, i laboratorî e la masseria è posto al centro di un possedimento di 133 ettari di terreno.

« Il podere scolastico, scrive il Dr. Reddie, dovrebbe essere il libro sempre aperto e la sorgente ineusauribile di tutti gli

(1) Vedi « La Scuola Nuova di Abbotsholme » *Educatore*, fasc. 18 - 1917.

studì di geografia, storia naturale, scienze e matematiche; la scuola dovrebbe essere il manuale di storia, d'arte e di morale, e tutti e due assieme il libro di religione e il modello vivente per tutti gli studî ».

La Scuola d'Abbotsholme non ricorda per nulla una caserma. E' la grande casa inglese in mattoni, con riscaldamento centrale, fonestre larghe e quadrate, e i cui dintorni immediati danno l'illusione di un parco sontuoso. Tutto rispecchia uno spirito pedagogico, spinto fino ai più piccoli dettagli inosservati dallo spettatore.

E' incomparabile l'influenza dell'ambiente sullo sviluppo del fanciullo, influenza incosciente di ogni istante che è in generale molto più potente che l'educazione cosciente degli uomini.

2. IL RIPOSO.

Tutti i medici si accordano nello stabilire il minimo di *sonno* che si deve concedere ai fanciulli, tenendo conto, in particolar modo, della loro età. Questa è, così a un dipresso, la media osservata da quasi tutte le Scuole Nuove svizzere:

Da cinque a otto anni, 11 a 12 ore — da nove a dieci, 10 a 11 ore — da dieci a tredici, 9 a 10 ore — da quattordici a quindici anni, 9 ore.

Per i *letti* ci allontaniamo sensibilmente dal sistema spartano di *Abbotsholme*. (Quivi i letti non hanno guanciali, nè lenzuola. Letti di legno, con materasse durissime e appena una coperta di lana o di flanella).

Noi troviamo ovunque delle lenzuola, dei guanciali di crine e coperte di lana.

Glarisegg, Hof Oberkirch, Hallwil e *Chailly* escludono i piumini.

Le finestre sono sempre spalancate IN TUTTE LE STAGIONI.

La questione del *numero degli allievi per ogni camera* è stata risolta molto diversamente come pure la *sorveglianza dei dormitorî*.

Esse dipendono evidentemente in buona parte dai locali disponibili, dallo spirito della casa, dal numero totale degli allievi e dal valore dei prefetti.

Ad *Abbotsholme* il *Dr. Reddie* fissa il numero di sette allievi per dormitorio, con un sorvegliante per camera ed un sorvegliante generale.

« Se più numerosi — dice il Dr. Reddie — mancherebbe la voluta intimità; se meno, vi sarebbe il pericolo che si sviluppassero influenze perniciose ».

Egli è d'avviso che raggruppando un piccolo numero di allievi nello stesso dormitorio, si favorisce l'occasione di un

aiuto reciproco e rileva, con ragione, il fatto « che sono precisamente le impressioni ricevute prima di prender sonno o allo svegliarsi del mattino che producono i risultati forse più duraturi sul carattere d'un fanciullo ».

Nella Svizzera hanno la preferenza i dormitorî di 4 a 5 letti.

Glarisegg, la *Châtaigneraie* e *Hallwil* impiegano sistematicamente allievi per la sorveglianza.

Eccettuato che per i fanciulli delicati e malati, ai quali è specialmente prescritto, il riposo fisico a mezzogiorno non è generalmente praticato. Tuttavia gli allievi sono quasi sempre liberi da una a due ore, tra la refezione di mezzogiorno e l'inizio dei lavori manuali.

Non fa eccezione che *Chexbres* dove, in estate si dorme per circa un'ora sull'erba o su di un balcone.

Ad *Hallwil*, come ad *Abbotsholme*, il pasto è seguito da una breve lettura, o da una critica, sempre mordace e spiritosa, del direttore sugli avvenimenti della scuola.

3. IL VITTO.

In quasi tutte le Scuole Nuove si fanno cinque pasti, composti principalmente di latte, frutta, minestra, legumi e farinacei. In generale i pasti principali hanno luogo a mezzogiorno e alle sei di sera. Quasi sempre i fanciulli non ricevono carne che a mezzoggiorno; raramente alla sera. La si sostituisce talvolta con uova, pesci o piatto dolce.

Tra una scuola e l'altra le somiglianze sono grandi. I farinacei zuccherati e la frutta cotta occupano dovunque il primo posto: queste sono le vivande specialmente preferite dai bambini.

NESSUNA BEVANDA ALCOOLICA in nessuna delle Scuole Nuove svizzere. Molti allievi e professori sono astinenti.

Sull'uso del caffè e del thè vi sono pareri diversi: A *Glarisegg* si serve il caffè il mercoledì e la domenica, alle 4. Alla *Chataigneraie* soltanto la domenica. Alle *Pleiades* gli anziani se lo desiderano, ne prendono un cucchiaio nel loro latte. A *Chailly*, thè due volte la settimana, caffè e latte la sera.

I due estremi sono rappresentati da *Grünau* (thè o caffè a tre pasti), da *Kefikon* e *Hallwil* (nè thè nè caffè) e da *Hof-Oberkirch* (caffè senza caffeina e infusione di tiglio).

Ad eccezione di *Glarisegg* e *Hallwil*, si beve acqua, moderatamente, verso la fine dei pasti.

Dappertutto la quantità delle vivande è libera, e ciò per tener conto dei bisogni individuali che possono di molto va-

riare da un fanciullo all'altro. Quasi sempre gli allievi si servono essi stessi liberamente.

L'uso del tabacco è, per principio, vietato in tutte le Scuole Nuove. Tuttavia, qua e là, si ammettono eccezioni, durante le escursioni. A Kefikon e alla Châtaigneraie si astengono dal fumare anche gli adulti e i docenti stessi.

La questione del tabacco, secondo Ad. Ferrière, devesi risolvere non colla disciplina autoritaria e proïbitiva, ma coll'influenza dell'ambiente, appoggiata dalla riprovazione degli adulti.

La partita sarà vinta solo allorquapdo il fanciullo, comprendendo un ideale di vita semplice e sana, lo difenderà da sè stesso con entusiasmo.

L'invio di dolci od altro da parte dei parenti ha dato luogo ad abusi diversi ed a difficoltà molteplici (tendenza alla simulazione, alla golosità nei destinatarî e gelosia, disaccordi fra gli altri).

La soluzione migliore è quella adottata ad *Hallwil*, alle *Pleiades* e *Chexbres* dove qualsiasi invio di questo genere viene ripartito fra tutti gli allievi indistntamente.

4. BAGNI.

Di tutti gli esercizi fisici, i più completi, i più efficaci, i più gradevoli sono probabilmente quelli in rapporto col bagno. In nessun altro il nostro organismo è completamente in contatto colla natura.

Questo contatto influisce nello stesso tempo su tutti i lati della nostra vita fisica, intellettuale, estetica e morale.

Tutti i direttori delle Scuole Nuove svizzere riconoscono l'alta importanza igienica del bagno, il quale costituisce uno degli elementi principali della vita sana e normale della Scuola. Dovunque doccia fredda quotidiana, obbligatoria o facoltativa, mattina e sera. In alcune Scuole, alla sera, la doccia è tiepida; tutte fissano almeno un bagno caldo settimanale e tengono in gran conto il nuoto. Nulla si sa in punto alla sua frequenza ed alla sua durata.

Secondo Ad. Ferrière, per i fanciulli normali, se questi abitano vicino ad un lago o ad uno stagno, la frequenza e la durata del bagno possono essere lasciati al criterio dei fanciulli stessi. Si raggiungerà così una vera educazione degli istinti, che gioverà meglio di tutti i metodi e sistemi.

5. ARIA, SOLE E VESTIMENTA.

L'alto valore terapeutico dei bagni d'aria e di sole, apprezzato quanto conviene da alcune Scuole Nuove, in generale non è ancora sfruttato a sufficienza. In quasi tutte le

Scuole Nuove svizzere gli esercizi quotidiani di ginnastica, gli sports, i lavori agricoli e talvolta anche i pasti vengono fatti all'aperto, a dorso nudo. Tuttavia la cura solare, da molte scuole, non è peranco conosciuta.

Una sola (*Les Pleiades*) segue il regime introdotto nelle cliniche del Dr. *Rollier* a *Leysin* (1).

L'adattamento progressivo dell'organismo al sole (secondo *Ad. Ferrière:* 5 minuti il primo giorno; 10 il secondo; 15 il terzo; 20 il quarto; 30 il quinto; 45 il sesto; poi illimitatamente) conduce a RISULTATI INCOMPARABILI e non dovrebbe esser trascurato da nessuna scuola.

Anche il *vestiario* deve essere oggetto di una particolare attenzione: nulla che sia d'ostacolo ai movimenti, allo sviluppo del torace e alla respirazione normale; nè tantomeno che secondi la vanità e la moda.

E' adottato quindi un costume semplicissimo e pratico: una giubba scollata, calzoni ampî e corti, aperti in basso, sandali leggeri. La stessa divisa già usata ad *Abbotsholme*, dove gli allievi puliscono e rammendano essi stessi gli abiti, seguendo le norme di un minuzioso regolamento in proposito.

C. Negri.

⊡ ⊡

Sulle Scuole Nuove *abbiamo già pubblicato alcuni articoli dei nostri collaboratori Federico Filippini e R. De Lorenzi. Tali articoli vennero riprodotti quasi tutti dalla pregevole rivista* La Cultura popolare *di Milano. Per le ragioni accennate nell'*Educatore *del 15 agosto 1917, la vita delle* Scuole Nuove *dovrebbe essere studiata quanto è possibile nelle Scuole Normali e a fondo nel Corso pedagogico liceale. La vita delle scuole migliori ha un'eloquenza che non hanno le più belle teorie.*

«Nel punto in cui l'idealità si sforza di inserirsi nella realtà, di tradursi in atto, sia pure umilmente e inizialmente, v'è più lume d'esempio, più vigore d'impulso, più armonico appagamento dell'essere nostro che non nell'infinito delle dispute teoriche».

E con ciò non intendiamo dire che i migliori scrittori di pedagogia e di metodologia siano da trascurare. Non sarebbe il caso di organizzare visite alle più note Scuole Nuove *della Svizzera? Della preparazione didattica, tecnica e professionale dei Docenti elementari e secondari riparleremo.*

---

(1) Vedi « L'Ecole au soleil » Dr. Rollier, Lausanne, ed. Tarin.

Villaggi, sporcizia e libri di lettura

Lo scorso autunno uscì nel « Dovere » la seguente corrispondenza dal Mendrisiotto, sulla quale attiriamo l'attenzione dei lettori:

« Per una legge imprescindibile del nostro spirito, siamo sempre incuranti del domani, specie nella cosa pubblica, nell'igiene, nei costumi, nella moralità, e si lascia fare e strafare, per ricorrere poi all'opera di risanamento, quando questa torna rincresciosa e inefficace.

« Tale è del morbo che affligge ora la nostra plaga. Prima di ciò, se qualcuno avesse osato parlare di igiene, di migliorare le nostre costumanze, sarebbe stato tacciato di frivolo e di pedante. Ma tosto che fummo sorpresi dall'epidemia, si emanarono energiche ordinanze d'igiene, d'ordine, di pulizia, nelle case, nelle piazze, nelle contrade, atte a scongiurare la diffusione del male.

« Ma se tali misure sono provvide e salutari durante una epidemia, perchè non dovrebbero essere strettamente osservate, quale previdenza, anche in tempi normali di salute?

« Se voi entrate in certe corti di paesi agresti, anche importanti, non escluse del resto anche quelle dei centri, vi imbattete in un vero letamajo; a destra e a sinistra, cataste di letame, dove è libero un semplice passo d'accesso alla casa, serpeggiato da rigagnoli di colaticcio, il quale sovente scola in cucina. Porcili, pollai, pozze di liquidume, frammenti di ritirate, fanno indecente corona all'abitato, intorno al quale ronzano sciami di calabroni e strisciano vermi di ogni genere. Pareti interne che da anni e anni implorano una buona raspata ed una mano di latte di calce. Non una finestra di aerazione, non un oggetto lindo che sollevi lo spirito. Il sudiciume solo, impera sovrano in quelle abitazioni, dove il cittadino, la famiglia convivono.

« Non posso tacere di individui i quali costruirono recentemente stalle e concimaie anteriormente alla loro dimora, per molestare il vicino di fronte, alla legale distanza di pochi metri, e ciò per respirare in comunione i graditi profumi, quando si potevano allontanare fabbricando sulla parte posteriore della casa.

« Si deve dedurre, da qui, il che non è un caso isolato, che si va perdendo le staffe della dignità, del decoro, del rispetto, e va insinuandosi invece, uno spirito di vendettucce

di cattiverie, le quali si risolvono in reciproche insidie alla vita.

« I nostri Municipî prescrivono, è vero, le ore di notte per le evacuazioni dei pozzi neri e simili, ma in tutte le ore del giorno v'imbattete nel transito *olezzante* di viscidi barili, e cospargere si vede il loro contenuto sulle campagne, sulle ortaglie, sulle verdure destinate alla vendita dopo qualche ora.

« Se volgiamo uno sguardo dove si procede alla mungitura del latte, in alcuni posti, c'è da domandarsi come facciamo a scampare dai mali effetti di tante lordure.

« Esciamo pure da questi ambienti e da queste luride argomentazioni, per quanto vorrei descrivere ancora certi alloggi, nei quali le più elementari cure della vita sono calpestate e derise.

« Ma perchè non si pon mano ad una rigorosa osservanza delle vigenti leggi in materia d'igiene, e a migliorare i nostri costumi, mediante un regolamento cantonale, quale appendice del Codice civile, vietando anzitutto l'accatastare della stallatico in vicinanze delle abitazioni, ed ogni altro materiale corrosivo, e via, via, fino a far traslocare e stalle e fienili, in aperta campagna, dove anche il bestiame potrà respirare a pieni polmoni, ed il cui prodotto sarà più proficuo alla salute, più fragrante e più fresco ?

« Nè mi si venga a contare, che son cose possibili solo alle borse rigonfie di denaro, chè è quistione di sentimento e di buon volere ».

▣ ▣

Il quadro tristissimo risponde al vero. Quanta sporcizia in molti villaggi ! L'egregio collaboratore del « Dovere » invoca leggi e regolamenti che armino le autorità contro tanto sudiciume. Ben vengano; ma non possiamo tacere che siamo molto scettici al riguardo. Create le leggi, chi le farà eseguire ? Ogni anno all'avvicinarsi dell'estate il lod. Dipartimento Igiene ristampa nel *Foglio Officiale* una circolare alle municipalità sulla pulizia dei villaggi. Con quali risultati ? Nell'ultimo ventennio, in villaggi di nostra conoscenza, non s'è effettuato nessun progresso in fatto di igiene e di pulizia. Se non ci inganniamo ci sembra che vadano scomparendo certe buone abitudini, come quella di scopare le viuzze del villaggio, la domenica mattina, prima della messa.

Vorremmo che le persone che s'indignano di fronte alla sporcizia dei villaggi si facessero sempre più numerose e che i giornali si preoccupassero anche di questa faccenda. La scuola poi deve porsi all'avanguardia nellla lotta contro la

sporcizia e per il trionfo delle norme igieniche. Nel libro di lettura per il Grado superiore bisognerà introdurre capitoli fortissimi al riguardo. Nel libro di lettura dobbiamo mettere in luce le buone qualità del popolo ticinese e illustrare i maggiori problemi pubblici, è vero; ma anche combattere col massimo vigore le nostre magagne. Dagli adulti, ahimè, si può ottenere ben poco! Tutte le nostre speranze sono riposte nelle nuove generazioni. Scuola ticinese, all'avanguardia nella lotta per il progresso dei nostri villaggi!

Influenza e Grado superiore

Dopo sei mesi di vacanza, anche le scuole elementari riaprono i battenti. Si presenta il problema di svolgere i programmi in modo che gli allievi non abbiano a essere danneggiati da sì lunga inazione. Nel Grado inferiore basterà curare esclusivamente l'insegnamento della lingua (lezioni oggettive, lezioni per l'aspetto, lettura e spiegazione, riassunti orali e scritti, comporre, correzione degli errori) e dell'aritmetica (calcolo mentale, tavola pitagorica, sistema metrico, quattro operazioni, problemi).

Ma nel Grado superiore è possibile trascurare del tutto la geografia, la storia e la civica? Non crediamo. Epperò ci sembra molto raccomandabile la seguente misura: lasciar da parte, per quest'anno, nel Grado superiore, i libri di lettura, e sostituirli coi testi di geografia, storia e civica. Chi troppo vuole nulla stringe. Siamo convinti che nei pochi mesi a cui è ridotto l'anno scolastico 1918-1919 gli esercizî di lettura nel Grado superiore possono essere fatti molto utilmente sui testi di storia Rosier o Regolatti, sul testo di geografia di A. Galli e sulle «Lezioncine di Civica» del Bertoni.

Bisognerebbe sviluppare il programma di geografia nei mesi di gennaio e febbraio, quello di storia in marzo ed aprile e quello di civica in maggio e giugno.

Disastrose saranno le conseguenze nel Grado superiore, se non ridurremo i programmi, se pretenderemo cioè di fare in cinque o sei mesi tutto ciò che si faceva a mala pena in nove o dieci. Concentriamo, dunque....

BREVE RISPOSTA

Lugano, 24 dicembre 1918.

*Egregio signor Direttore dell'*Educatore,

Non intendo annoiare i lettori con una polemica continuata sul *numero zero*. Cortesia vuole, però, ch'io non lasci senza risposta alcuna una domanda rivoltami del di Lei collaboratore signor L. P.

Egli mi chiede:

« Perchè il signor Anastasi non nomina nelle prime pagine del suo fascicolo lo *zero*, nè come simbolo nè come numero, ed a pagina 19 considera la *sottrazione tra numeri uguali*, che logicamente per lui dovrebbe essere *impossibile* senza la considerazione del *numero zero*, a meno di ammettere che la differenza tra due numeri uguali, non sia un numero ma qualche cosa di simbolico, di inconcepibile, di misterioso ? . . . ».

In realtà, a pagina 6 del volumetto da me compilato, sono esposte le prime dieci cifre (fra cui lo zero) e nella pagina stessa è detto che la cifra zero tiene il posto degli ordini mancanti.

Considerando lo zero come una semplice cifra (e tale fu sempre considerata, da migliaia di matematici, sino a qualche anno fa), non credo siavi bisogno di aggiungere altre convenzioni, per i ragazzi dai nove agli undici anni.

Il grande preteso scoglio della *sottrazione tra numeri uguali*, a guardarlo bene, non è poi molto spaventoso.

Al fanciullo di dieci anni io direi, ad esempio, così:

— Se hai sette franchi e perdi sette franchi al giuoco, quanto ti resta ?

— Non mi resta più niente.

— Se da 7 unità togli 7 unità, quante unità ti restano ?

— Non mi resta più nessuna unità.

— Sta bene. Allora :

$$7 - 7 = \text{niente.}$$

Invece di scrivere la parola *niente*, puoi scrivere più semplicemente la cifra 0, il segno stesso, che si pone a tenere il posto degli ordini mancanti. Dunque:

$$7 - 7 = 0.$$

Per il ragazzo di dieci anni, — per la sua mentalità — per i suoi bisogni aritmetici, ciò potrebbe bastare.

Più tardi, quando si parlerà poi al giovinetto dei numeri positivi e negativi (vale a dire quando, estendendo le con-

venzioni relative al numero, questo verrà considerato non più soltanto come una collezione di unità, o parti di unità), — allora le convenzioni algebriche concernenti lo zero verranno da lui molto più facilmente e più bene comprese.

Perchè io non credo abbia tutti i torti quel signor Poitrinal, di cui nell'*Educatore* (pag. 441-443) è stato riprodotto un brano molto più interessante. Giustissima per esempio, è la conclusione:

« Le domain de l'école primaire, c'est avant tout la pratique sûre et rapide du calcul et son application intelligente à des questions usuelles; le reste convient à une autre âge».

Nelle classi elementari superiori e nel primo anno di scuola secondaria (cioè nei Corsi a cui è destinato il mio volumetto), le sottili disquisizioni circa il nulla e circa *l'infinito* non daranno praticamente grandi risultati.

L'importante è che i discenti di dette classi acquistino un sicuro possesso dei procedimenti operatorii aritmetici, una conoscenza abbastanza completa del sistema metrico-decimale e una sufficiente facilità nel risolvere i *problemi usuali* della vita. (I giochetti aritmetici, gli indovinelli ecc., che ora vengono introdotti nei testi elementari sono poi davvero una *preparazione alla vita?)*.

Quattro Operazioni fondamentali e Sistema metrico! — Ecco il programma delle classi elementari superiori e del primo anno di scuola secondaria. Fermo a questa divisa, auguro a Lei, Egregio signor Direttore, ai suoi collaboratori e lettori, un felice anno nuovo. **G. Anastasi.**

▣ ▣

E' necessario riassumere la discussione svoltasi nel n. 22 di questo periodico e nella precedente « Breve risposta » del Sig. Anastasi per venire ad una conclusione.

Avendo noi in alcune critiche alle prime pagine di due Capitoli fondamentali del Fascicolo I degli « Elementi d'Aritmetica » compilati dall'egregio sig. Anastasi, notato, tra altro, che ci sembrava nè logicamente, nè didatticamente, nè praticamente conveniente l'insegnare anche ad un ragazzo delle ultime classi elementari che il più piccolo numero (intero) è l'unità, *senza accennare all'esistenza del* numero zero *(la cui considerazione si presenta necessariamente per esempio nella sottrazione tra numeri uguali) il sig. Anastasi ci rispose che egli con tanti altri non considera lo zero come un numero ma come semplice cifra. Alla lunga sua argomentazione noi abbiamo già brevemente risposto e non intendiamo aggiungere altro per provare che è strettamente conforme alla logica il nostro modo di vedere.*

Ora il sig. Anastasi ritorna a discutere sulla convenien-

za didattica *di considerare lo zero piuttosto cifra che numero, ed aggiunge alcune considerazioni generiche sull'insegnamento dell'Aritmetica nelle scuole cui i suoi libri sarebbero destinati.*

Siamo perfettamente d'accordo col Poitrinal nel ritenere che l'Aritmetica pratica anche pei ragazzi di scuole elementari superiori e dei primi anni di Scuola secondaria debba riguardare la pratica sicura e rapida del calcolo scritto e mentale e l'applicazione intelligente *di tale calcolo a questioni della vita pratica. Appunto per ciò noi crediamo poter esigere nei testi di Aritmetica pratica la massima chiarezza, semplcità, precisione e un'accurata scelta degli Esercizî perchè il Docente se ne serva come guida a prepararne altri di proprio gusto e specialmente adatti per la propria scuola, e gli allievi abbiano anche coll'aiuto del testo ad apprendere gradatamente il calcolo aritmetico evitando non solo di affaticare troppo la mente, ma anche di cadere nella pericolosa illusione che senza continuo esercizio di induzione e deduzione essi possano ben assimilare gli elementi della matematica e servirsene con sicurezza nelle più utili applicazioni della vita pratica.*

Abituando l'allievo a riflettere più che ad esercitare la memoria, l'accorto docente deve saper mettere in pratica le buone norme dell'arte didattica e nello stesso tempo seguire i dettami della logica (intesa questa più come portato del comune buon senso che come scienza filosofica) per evitare inutili difficoltà al giovane studioso e per premunirsi contro sue eventuali imbarazzanti obbiezioni, sia immediatamente, sia più tardi quando sarà diventato capace di discutere ciò che ha appreso.

*A tali principî e dell'arte didattica e della logica pratica ci sembra dovrebbe pure uniformarsi qualunque testo di matematica elementare. Soddisfano i fascicoli del sig. Anastasi, almeno sufficientemente, a queste esigenze per noi indiscutibili? Ne dubitiamo fortemente. Questo è l'*unico *motivo che ci mosse a scrivere più d'una volta di essi. La discussione potrebbe prolungarsi all'infinito; ai Docenti delle scuole cui essi sarebbero destinati lasciamo l'ultima parola.*

L. P.

⊡ ⊡

Nonostante la mancanza di spazio, facciamo posto volentieri a discussioni amichevoli e serene come questa, fra persone colte e amanti della scuola quali gli egregi professori Anastasi e L. P.; mentre cestiniamo le recensioni (?) di libri di testo ciarlatanesche, ossia infarcite di lodi e lodi balorde, iperboliche, sperticate e di piaggerie. Le discussioni serene

fra autori e docenti servono a chiarire le idee; mentre le recensioni pagliaccesche, contribuirebbero, se le ospitassimo, ad annebbiare i cervelli e a perpetuare errori.

Già che siamo in argomento, esprimeremo l'augurio che sia costituita una *commissione* per i libri scolastici, la quale esamini a fondo così dal lato scientifico, come dal lato didattico, e con tutto il tempo necessario davanti a sè, i nuovi manoscritti e i testi di cui occorra una nuova edizione.

Anche in fatto di libri di testo siamo molto ottimisti: entro sei, sette anni potremmo navigare in ottime acque. E avanti col monopolio, perchè non è giusto che le commissioni lavorino anche per il profitto degli autori. I consigli agli autori di testi sono spesso frutto di anni e anni di studî, di ricerche e di esperienza scolastica. Un suggerimento può avere maggiore importanza del lavoro materiale di compilazione. In conclusione, un libro di testo esaminato, corretto e migliorato da una commissione cantonale diventa un lavoro colletivo, del quale solo lo Stato dev'essere proprietario. Ancora: chi voglia vedere con quali cure, con quale verecondia sono scritti ed editi i testi in Isvizzera esamini, per es. il *Cours de langue française* per le Scuole del Cantone di Vaud, per il quale hanno lavorato, per anni, persone che conoscono a fondo la vita e i bisogni delle scuole elementari.

FRA LIBRI E RIVISTE

Dott. G. Le Bon — **L'EVOLUTION DE LA MATIERE** — Trentesimo migliaio - Paris, Flammarion, pp. 400 - fr. 3,50.

Questo volume di scienza pura ha avuto un grandissimo successo. Dieci anni di costosi esperimenti per provare che «rien ne se crée; tout se perd» e che «de l'energie intra-atomique liberée par la dématérialisation de la matière dérivent la plupart des forces de l'univers»: ecco l'opera del Le Bon, la cui figura è nobilitata dalla serenità e dalla fermezza con cui resistette alle contumelie degli scienziati incartapecoriti. Se l'astronomo Flammarion pubblicherà una nuova edizione di un suo pregevole libro, potrà aggiungere al capitolo sulle ostilità incontrate dai novatori il caso Le Bon. Ma lasciamo parlare il A:

«Toute doctrine nouvelle, écrit le philosophe W. James, traverse trois états. On l'attaque en la déclarant absurde; puis on admet qu'elle est vraie et évidente mais insignifiante.

On reconnait enfin sa véritable importance et ses adversaires réclament alors l'honneur de l'avoir découverte ».

Cette phase finale se manifeste dès que l'armée des spécialistes intervient. Chaçun ajoute une observation nouvelle ou précise une méthode de mesure. On évite soigneusement de citer le nom du promoteur de la découverte, sauf pour le malmener, et si ce dernier ne se défend pas un peu, les faits fondamentaux signalés par lui se trouvent submergés dans le flot des détails qui sont venus les compléter.

La doctrine exposée dans cet ouvrage a connu ces trois périodes. Ses progrès ont été si rapides, que des théories, jadis très neuves, sont devenues aujourd'hui presque banales.

La plupart des faits relatés dans mes nombreux mémoires durant dix ans, et les conclusions qui s'en dégagent, sont maintenant à peu près universellement admis. On reconnaît généralement que la radio-activité, ou en d'autres termes l'évanouissement de la matière, n'est pas la proprieté exclusive de certains corps exceptionnels, tels que l'uranium ou le radium, mais que, sous des influences variées, lumière, chaleur, réactions chimiques, ou même spontanément, les atomes de tous les corps peuvent se dissocier en émettant, comme le radium, des effluves de la famille des rayons cathodiques. On commence même à ne plus trop s'étonner qu'un corps chaud perde de sa masse par son rayonnement; que la chaleur et l'électricité puissent être de simples manifestations de l'énergie intra-atomique, libérée par la dématérialisation des corps; que la matière soit une source colossale d'énergie et ne re présente elle-même qu'une forme stabilisée de l'énergie.

Ces propositions, et bien d'autres développées dans cet ouvrage, irritèrent beaucoup de physiciens quand je les formulai pour la première fois. Ce sentiment ne provenait pas exclusivement de la nouveauté des théories émises. Il tenait également, suivant la très juste réflexion du savant physicien de Heen, à ce que les professionnels n'admettent guère qu'une découverte importante puisse etre réalisée en dehors d'eux. L'histoire des sciences montre cependant que les plus importants principes de la physique, celui de la conservation de l'énergie et celui de Carnot par exemple, ne leur sont pas dus. La télégraphie, la photographie et la plupart des grandes inventions modernes ne sont pas sorties davantage de leurs laboratoires.

L'hostilité à l'égard de mes premières recherches fut loin d'ailleurs d'être unanime et elle n'a pas toujours duré. Des savants éminents ont répété et développé mes expériences. Je suis heureux de pouvoir citer parmi eux un des plus illustres savants actuels de l'Angleterre, sir W. Ramsay. Le cé-

lèbre chimiste a consacré un très important mémoire à exposer les recherches faites par lui pour vérifier, comme il le dit en commençant son travail, les expériences relatées dans mes divers mémoires et réunies dans la première édition de cet ouvrage. Ses conclusions ne diffèrent des miennes que par une plus grande hardiesse. Pour lui, un corps se dissociant sous une influence quelconque, celle de la lumière par exemple, est un corps en voie de transmutation ».

Gustavo Le Bon è l'autore della *Psychologie de l'éducation* e di altri notissimi studi di storia, di sociologia e di psicologia.

Necessità assoluta delle correzioni

Il controllo del lavoro, utile e indispensabile in tutti i campi, s'impone in modo ASSOLUTO *in iscuola, se il docente vuol fissare l'attenzione dei fanciulli durante le lezioni, ottenere una esecuzione coscienziosa dei compiti quotidiani e assicurare così l'efficacia del suo insegnamento.*

Francesco Guex.

Piccola posta

G. — Le consigliamo:

1. *Francesco De Sanctis,* Storia della Letteratura italiana - *2 volumi - Ed. Treves, Milano - 1917.*
2. *Benedetto Croce,* La letteratura della nuova Italia, *saggi critici - 4 volumi - Ed. Laterza, Bari.*
3. *Giovanni Papini,* Ventiquattro cervelli, *Ed. Puccini, Ancona.*
4. *Id.,* Stroncature - *Firenze, Libreria della Vove, 1918, L. 5.*
5. *Id.,* Testimonianze, *Milano, Studio editoriale lombardo - 1918, L. 5.*
6. *Id.* L'Uomo Carducci, *Ed. Zanichelli, Bologna, 1918, L. 5.*
7. *Renato Serra,* Le Lettere, *Ed. Bontempelli, Roma - 1914, L. 1,50.*

Inutile aggiungere che i giudizi del Papini, talvolta rozzi e ingiusti, non sono da prendere per oro di coppella.

E si abboni alla Critica *di Benedetto Croce (Bari, Laterza) e al* Marzocco *(Firenze).*

A. ARNOLD

LIBRERIA-CARTOLERIA

KODAKS

È in vendita

L'Almanacco Pestalozzi

per il 1919

al prezzo di fr. 2

• LUGANO •

3 **Per combattere**

la *grippe*, i *raffreddori*, la *tosse*, la *raucedine*, la *faringite*, non vi è eguale delle **Tavolette Gaba.**

Queste tavolette Wibert, fabbricate precedentemente dalla farmacia "d'Oro,, a Basilea, sono in vendita ovunque in scatole bleu, portanti la marca "Gaba,, qui sotto, al prezzo di franchi 1.75. Attenzione! Tutti gli altri imballaggi sono delle contraffazioni.

Libreria e Cartoleria

Carlo Traversa

Via Pretorio 7 LUGANO Telefono N. 34

Si assume qualunque lavoro tipografico comune e di lusso

FABBRICA DI REGISTRI
E LEGATURE D'OGNI GENERE

Completo assortimento di materiale scolastico a prezzi convenientissimi.

OGGETTI PER REGALO - GIUOCATTOLI

Grande assortimento di cartoline illustrate

Le vie della vita

del Prof. Luigi Brentani, Ispettore cantonale.

Nuovo libro di lettura per le Scuole elementari superiori, Maggiori Tecniche inferiori, Professionali in genere

ALTRI GIUDIZI

Ho esaminati e trascorsi ambedue i volumi con molta attenzione. Mi congratulo cordialmente dell'opera Sua molto utile e molto opportuna. Sono persuaso che questo libro di lettura, compilato con altezza di sentire e con novità di metodo, gioverà assai alle nostre Scuole. Esso sgorga dalla vita vissuta e questo me ne sembra la caratteristica più singolare.

Ottima l'idea di far parlare sopratutto autori nostri; ottima quella di parlare sopratutto di cose nostre. Auguro al libro ottimo successo quale si merita. **Cons. Fed. GIUSEPPE MOTTA.**

Degno d'ogni elogio ne è il concetto educativo, ed approvo la tendenza di educazione e di istruzione artistica che vi rifulge.
Prof. ELIGIO POMETTA.

Sono due libri provvidenziali per le nostre Scuole.
Un gruppo di Maestri.

Di prossima pubblicazione:

RODOLFO RIDOLFI

CORSO DI STORIA NATURALE

AD USO

DELLE SCUOLE DEL CANTON TICINO

CON LETTURE DI AUTORI TICINESI

VOLUME II.

Per la 2ª classe delle Scuole Tecniche Inferiori e dei Ginnasi.

APPROVATO DAL LOD. DIP. DELLA PUBBLICA EDUCAZIONE

Fr. 3,50

EDITO DALLA CASA ATAR DI GINEVRA.

Anno 61° ○ LUGANO, 31 Gennaio 1919 ○ Fasc. 2°

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo quindicinale della Società Demopedeutica :: ::

FONDATA DA STEFANO FRANSCINI NEL 1837

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all' *Educatore*, fr. 3.50 — Abbonamento annuo per l'Estero, franchi 5 — Per la Svizzera fr. 3,50 — Per cambiamenti d'indirizzi rivolgersi al segretario sig. M.o *Cesare Palli, Lugano* (Besso).

SOMMARIO

Per uscire dalla preistoria scolastica.

L'igiene nelle Scuole nuove della Svizzera (M.o C. Negri).

Preparazione prossima e Diario scolastico.

Manuali di Storia per il Grado superiore.

Lega antitubercolare ticinese.

Per una storia della letteratura italiana (G. Papini).

Fra libri e riviste: «Illustri italiani contemporanei», di O. Roux.

Necrologio sociale: Serafina Boggia

Piccola Posta.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1918-19, con sede in Lugano

Presidente. Angelo Tamburini — *Vice-Presidente:* Dirett. Ernesto Pelloni — *Segretario:* M.o Cesare Palli — *Membri:* Avv. Domenico Rossi - Dr. Arnoldo Bettelini - Prof. Virgilio Chiesa — *Supplenti:* Prof. Giov. Nizzola - Cons. Antonio Galli - Sindaco Filippo Reina — *Revisori:* Prof. Francesco Bolli - Ind. Martino Giani - Dr. Angelo Sciolli — *Cassiere:* Cornelio Sommaruga in Lugano — *Archivista:* Dir. E. Pelloni.

Direzione e Redazione dell' «Educatore»: Dir. Ernesto Pelloni - Lugano.

ANNUNCI: Cent 20 la linea. — La pagina per gli annunci commerciali è divisa in 4 colonne. — Rivolgersi esclusivamente all'*Agenzia di Pubblicità* Grassi & C. - Lugano.

Stabilimento Tipografico GRASSI & C. — Lugano

BANCA DELLO STATO

del Cantone Ticino

Sede: **Bellinzona**

LUGANO, LOCARNO, MENDRISIO e CHIASSO.

Capitale di dotazione Fr. 5.000.000.—

Emettiamo

OBBLIGAZIONI NOSTRA BANCA

al **5** 0/0 fisse da 5 a 6 anni

con 6 mesi di preavviso

Titoli nominativi ed al portatore con cedole semestrali

Lo Stato risponde per tutti gli impegni della Banca.

Le Autorità fiscali non possono esercitare presso la Banca dello Stato, indagini di sorta circa i depositi e le somme ad essa affidati.

Istituto Librario Italiano

ZURIGO - *Usteristrasse 19.*

LETTERATURA - SCIENZA - BELLE ARTI

:: INDUSTRIA - COMMERCIO - MUSICA ::

Succursale in Lugano - Riva Vincenzo Vela N. 1

Telefono 10-82

Le Vie della Vita

Nuovo libro di lettura

(Vedi avviso sulla quarta pagina)